

Bunker Feralpisalò

La porta resta blindata

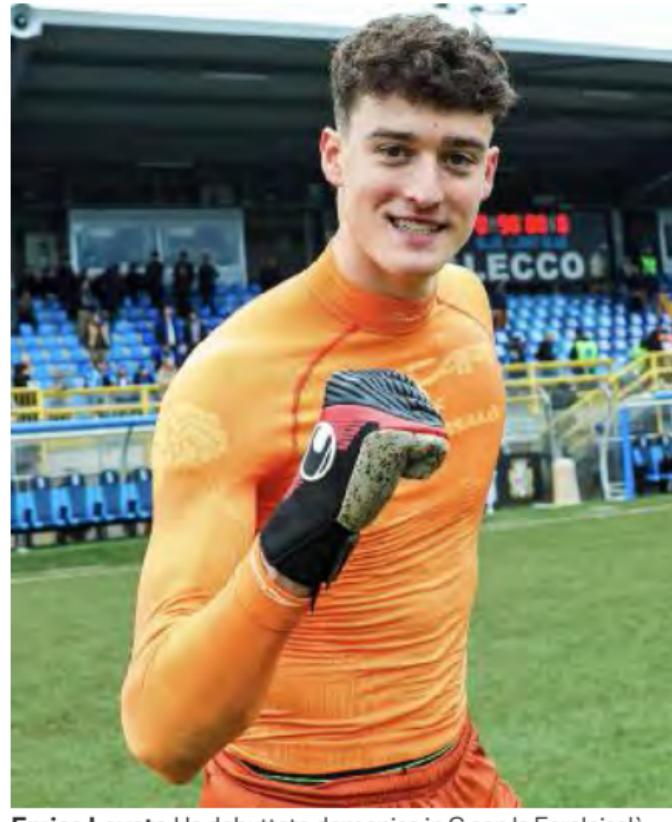
• In campionato i gardesani hanno chiuso senza gol presi 15 volte su 30 Il baby Lovato si aggiunge ai portieri sin qui imbattuti

SERGIO ZANCA

SALÒ Sotto gli occhi di Antonio Pasinato, arcigno difensore del passato, nonché allenatore capace di portare il Brescia dalla C alla A in due anni, la Feralpisalò è uscita indenne dal Rigamonti Ceppi, contro un Lecco aggressivo e tenace. È la 15^a volta in 30 partite che i gardesani non subiscono gol, e si collocano sullo stesso piano della capolista Padova. Meglio ha fatto solo il Vicenza di Stefano Vecchi, abile a reggere in 18 gare. Le squadre di minore tenuta sono Union Clodense, rimasta imbattuta appena 4 volte (il fanalino di coda sarà l'avversaria di giovedì della Feralpisalò, ore 18.30, al Turina), Pro Patria e Caldiero Terme (5), Atalanta U23 e Lumezzane (6).

Lovato, buona la prima

Nel derby dei laghi la squadra di Aimo Diana ha fatto debuttare due ragazzi: l'attaccante Marco Vanzulli, 18 anni, entrato nel finale, e il portiere Enrico Lovato, 19 anni compiuti il 9 gennaio, in campo per tutto l'incontro. Quest'ultimo è stato giudicato il migliore dai sostenitori verdeblù, nel referendum promosso da Leutelmonte da Breno, lo sportivo letterato. La motivazione: «Pur non avendo compiuto parate eccezionali, ha dimostrato sicurezza in un ambiente non facile», soprattutto sotto la curva ribollente dei tifosi locali, a ridosso del terreno di gioco. Il terzo portiere della Feralpisalò si è trovato la strada spianata dall'assenza di Live-



Enrico Lovato Ha debuttato domenica in C con la Feralpisalò

“

Contento di aver esordito in un ambiente così caldo: tutti mi hanno aiutato e mi sono sentito motivato

rani, rimasto a casa per noie muscolari, e dall'infortunio del titolare Rinaldi, che nella rifinitura di sabato aveva rimediato un duro colpo alla mascella, e prima del match accusava lievi giramenti di testa. Fin dal primo giorno di ritiro ho cercato questa occasione - spiega Lovato -. Sono contento di avere esordito in un ambiente caldo che, anziché mettere tensione, mi ha motivato al massimo. All'inizio ho sbagliato un paio di rinvii, ma il preparatore Federico Orlando mi ha dato fiducia e tranquillità, dicendo che, dopo tutto, si trattava so-

lo di una partita di calcio. E i compagni, a cominciare da capitan Balestrero, mi hanno sostenuto e fatto sentire parte del gruppo». Raccontando la sua carriera, Enrico (201 centimetri di altezza) ha ricordato di essere di Verona, quartiere San Massimo, la zona del Bentegodi. Ha iniziato da attaccante nelle giovanili del Chievo, poi è passato alla Virtus, e nel '16-'17 all'Hellas. Nel gennaio 2024 il passaggio sul lago a titolo definitivo. «Da piccolo mi ispiravo a Gigi Buffon. Ora seguo con attenzione Donnarumma, Courtois e Milinkovic Savic». Diplomato al Liceo scientifico Galilei di Verona «nei prossimi giorni mi iscriverò a Economia». Per quanto riguarda gli altri portieri, la Feralpisalò non si è fatta remore di portare spesso in panchina i 2008 Mattia Damioli (convocato anche nella rappresentativa U17 di Lega Pro) e Antonio Finazzi. Son ragazzi, ma cresceranno.